

N° 1 - 2021

# ANDY MURRAY

*riparte da Biella*



*foto Sergio Errigo*

# TENNIS WEB MAG

*edizione a cura di Roberto Bertellino*

[www.tenniswebmagazine.it](http://www.tenniswebmagazine.it)

**Magazine di informazione sportiva**

**SEGUITECI SU**



- Pag. 2** Nitto ATP Finals a Torino
- Pag. 6** Australian Open 2021
- Pag. 11** Presentazione Best Point
- Pag. 13** I Challenger di febbraio a Biella
- Pag. 17** Sinner, secondo titolo a Melbourne
- Pag. 19** Sonogo fa quarti d'autore a Montpellier
- Pag. 20** La proposta di Generali Assicurazioni
- Pag. 22** I primi titoli di stagione per Hurkacz, De Minaur e Sabalenka
- Pag. 24** Sam Stosur, ritorno nel circuito da mamma
- Pag. 25** Il mondo del tennis ricorda Bob Brett
- Pag. 28** Canottieri Casale, una storia lunga ed entusiasmante
- Pag. 30** Speciale volley: Il martello del Cuneo, Wagner
- Pag. 32** Mattia Stoissa, l'australiano
- Pag. 33** L'ATP 250 di Montpellier in foto
- Pag. 35** ASICS, la nuova scarpa agli AO 2021
- Pag. 37** Il Villaforte Tennis non si ferma mai!



## SI SONO SCOPERTI I PRIMI VELI SULLE NITTO ATP FINALS DI TORINO

di Roberto Bertellino

Primo atto ufficiale il 14 gennaio scorso delle Nitto ATP Finals (2021-2025) che avranno quale sede Torino, dopo 12 anni di permanenza a Londra. E' andato in scena presso il Grattacielo Intesa San Paolo della città sabauda. Conferenza stampa (con ingressi contingentati e senza molti addetti ai lavori che avrebbero avuto diritto alla presenza, pur nel rispetto delle norme emergenziali legate alla pandemia che tutti ovviamente comprendiamo) di riscaldamento dei motori e di cronistoria di quanto accaduto fino ad ora, con il *"brutto anatoccolo che diventa principe e si scopre in grado di battere l'agguerrita concorrenza di città mondiali sulla carta più accreditate."* Ed invece è stata proprio questa la magia, come ha detto la sindaca di Torino Chiara Appendino, trasformare quell'1% di possibilità di farcela, nel sogno concretizzato. E' stato possibile grazie al lavoro di squadra, di Federazione e Istituzioni in principio poi dei grandi partner privati che si sono via via sempre più avvicinati all'evento e fanno dire oggi di poterlo organizzare meglio di quanto fatto fino ad ora: *"Abbiamo scalato l'Everest – ha detto il presidente FIT Angelo Binaghi – contestualizzando quanto sta accadendo in questa splendida giornata."* Sono quattro gli obiettivi che la

FIT si è posta in vista della prima volta delle ATP Finals a Torino: *"Il primo è di organizzare una grande edizione già dal 2021. Abbiamo una squadra straordinaria, con il Governo, la Regione, il Comune, Sport e salute con cui abbiamo un'intesa collaudata per gli Internazionali d'Italia, e gli sponsor. Vogliamo poi trasformare le 15 mila persone che ci attendiamo ogni giorno da spettatori a tifosi. Penso che sia giusto dire che nei cinque anni vedremo giocatori italiani alle Nitto ATP Finals a Torino. Il terzo obiettivo è mostrare riconoscenza agli enti locali che ci hanno aiutato. Vogliamo che questo evento abbia il maggior ritorno possibile per il territorio in cui andiamo a organizzarlo. Il quarto è **dimostrare al Governo che, tra tutte le manifestazioni sportive finanziate in Italia per i prossimi anni, le ATP Finals possono diventare quella con il ritorno maggiore** in termini di impatto economico diretto, indotto, gettito fiscale, reputazione e promozione. Questo vorrebbe dire aver creato un sistema virtuoso che ci metta in concorrenza con le altre manifestazioni, a vantaggio di tutta l'Italia."*

Ottimista il presidente ATP Andrea Gaudenzi:

*"Sono un presidente entrante, ero dietro le quinte da bo-*



*Il presidente ATP Andrea Gaudenzi e il presidente FIT Angelo Binaghi (foto FIT)*

ard member di ATP Media quando sono state presentate le candidature. Penso che abbiano fatto la differenza la passione, l'entusiasmo che questo team ha messo in questo processo" ha spiegato il presidente dell'ATP, Andrea Gaudenzi. "Ovviamente c'è anche la credibilità data da anni di organizzazione degli Internazionali d'Italia, quindi aver dimostrato le capacità di poter realizzare un evento di alta qualità. Vogliamo avere un evento con una grande risposta dei fan. Il fatto che ci siano giocatori italiani in crescita è sicuramente un altro fattore importante".

"Siamo molto ambiziosi - ha sottolineato Gaudenzi -, abbiamo uno standard molto alto fissato a Londra in dodici anni con più di 3 milioni di spettatori. Siamo fiduciosi che Torino, il Piemonte, l'Italia, faranno un grande lavoro."

"Da ex giocatore, è stato sempre il mio sogno giocare il torneo, ma non ci sono mai riuscito. Il sogno di ogni giocatore, a parte vincere gli Slam, è partecipare alle finali. Per lo meno, nel mio piccolo posso partecipare da presidente. Sono ancora più felice, da italiano, che si giochi in Italia. Faremo vedere al mondo il nostro Paese e una splendida città come Torino.

La storia è importante, 50 anni, il torneo è passato in tutto il mondo, per grandi città. Sono entusiasta, faremo bene. Iniziamo in un periodo non facile, con il Covid, ma siamo battaglieri e sappiamo risolvere i problemi. Sono molto ottimista, andrà tutto bene".

Gaudenzi ha ringraziato anche i partner e gli sponsor del torneo e del circuito ATP, "Nitto in primis che ci ha seguito da Londra, ma anche Emirates, FedEx, Rolex, Dunlop. Senza di loro l'evento non sarebbe possibile. E' il torneo

più importante per l'ATP, spesso incorona il numero 1 del mondo - ha spiegato il presidente Gaudenzi -. Vorrei prendere una piccola finestra per ricordare che il tennis è uno degli sport più importanti del mondo, uno dei pochi globali. Abbiamo un miliardo di fan nei cinque continenti, c'è tanto lavoro da fare ma questo evento è una delle possibilità di marketing più importanti che abbiamo. Sicuramente vogliamo far vedere questo evento e la città di Torino, sperando di poter a migliorare la distribuzione attraverso i media e dare ai nostri appassionati uno spettacolo di livello altissimo. Abbiamo lavorato anche a una campagna con l'ATP, "This is tennis", "Questo è il tennis", per mostrare tutti i lati unici del nostro sport".

Interventi poi del Presidente Intesa San Paolo Gian Maria Gros Pietro che ha sottolineato l'importanza dello sport sotto il profilo della formazione del carattere, del comportamento, dell'impegno da approfondire: "Siamo una delle banche più importanti d'Europa ma abbiamo le nostre radici sul territorio e in Piemonte. Siamo stati vicini al grande evento olimpico del 2006 e ci ripetiamo in questa occasione con le ATP Finals. Fondamentale curare il legame tra il territorio e la crescita internazionale". Di valenze turistiche da sfruttare per far diventare il pubblico anche tale ha parlato l'assessore allo sport della Regione Piemonte, Fabrizio Ricca. Marco Lavazza, vicepresidente Lavazza, ha parlato a nome dell'imprenditoria e ricordato l'impegno della sua azienda nel tennis da 10 anni, accanto ai grandi tornei Slam partendo da Wimbledon. Sinergie poste in primo piano anche da Giuseppe Fierro, Capo Dipartimento del Ministero per le politiche giovanili e lo



L'ultimo campione e maestro delle ATP Finals di Londra, Daniil Medvedev



*Il simbolo di Torino, la Mole Antonelliana (foto FIT)*

sport. Dopo aver salutato la platea e letto alcune dichiarazioni del Ministro Spadafora, ha detto come la prima tranche dei 78 milioni di euro di investimento garantiti dal Governo, di 18 milioni, sia già arrivata agli organizzatori. La sindaca Chiara Appendino ha parlato anche di tecnologia applicata all'evento e di preparazione all'accoglienza. Spazio anche a Vito Cozzoli, Presidente e AD di Sport e Salute, che ha portato Torino come esempio vero

di ripartenza e ribadito la volontà di dare il massimo: *“Il torneo è anche tutto ciò che gli ruota intorno e dovremo essere bravi a valorizzarlo”*. Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Martinasso, Direttore Generale FIT, che ha parlato di progetto che supera i confini del tennis: *“La grande sfida è far sì che il mondo venga a Torino e Torino possa andare nel mondo. Evento che dovrà vivere in continuità nei 5 anni e sarà questo a fare la differenza”*.

# Bontà di Stagione

TRADIZIONE AGRICOLA DAL 1954

## ZUPPA di LENTICCHIE



**1** PORZIONE  
**3 MINUTI**  
350g e

CON OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA  
A BASSO CONTENUTO DI GRASSI  
SENZA CONSERVANTI

**PRODOTTO FRESCO**  
conservare in  
**FRIGORIFERO**



**ENERGIA**  
per porzione 350 g  
kJ kcal  
690 165  
per 100 g  
kJ kcal  
197 47

Le immagini rappresentate hanno solo valore illustrativo.

# LE PRINCIPALI NOVITÀ AUTUNNO - INVERNO 2020-2021

Nuova linea  
**RISOTTI**

Bontà di Stagione  
TRADIZIONE AGRICOLA DAL 1954



# IL CANGURO, PER LA NONA VOLTA A MELBOURNE, E' "NOLE" DJOKOVIC

di Roberto Bertellino

Un fortino il centrale degli Australian Open, per Novak Djokovic. Nono titolo per il serbo in Australia, sempre più numero 1 del mondo. Nulla da fare per Daniil Medvedev, ridimensionato quando si pensava potesse veramente arrivare al trofeo e scalzare il "vecchio". Il momento non è ancora arrivato e forse mai arriverà veramente sul campo, financo i big decideranno di proseguire la loro corsa, se in condizione. Sono di un'altra pasta, e l'aveva detto Djokovic il giovedì dell'ultima settimana. La finale è stata perfetta, con partenza lanciata (3-0), poi una gestione oculata anche se Medvedev ha reagito portandosi fino al 5-5. Nel game numero 12 ecco il break che ha fatto la differenza. Il serbo è salito 40-0 e al terzo tentativo ha incassato break e set sul diritto affossato in rete dal russo. Nel secondo set partenza migliore di Medvedev, con break, subito restituito dal serbo. Poi solo lui, Nole, fino al 6-2. Film analogo nel terzo set, con Novak avanti di un break (4-1) e sempre al comando delle operazioni. Altro break nel finale con chiusura su una "veronica sporca" per il nuovo trionfo, alla soglia delle due ore di gioco. Per lui 18° titolo Slam, a due lunghezze da Federer e Nadal. Al termine abbraccio con il proprio staff, la gioia visibile, la consapevolezza di essere andato ancora una volta oltre l'ostacolo, anche del "piccolo" infortunio patito nel corso del torneo contro Taylor Fritz, rivelatosi meno grave del previsto.

Superiore in tutto il serbo: "Buona sera. Ricambio le belle

*parole di Daniil. Hai classe e lo hai dimostrato poco fa. E' bello sapere che hai dei bei pensieri per me. Sul campo è uno dei giocatori più complicati da affrontare. E' solo una questione di tempo...se non ti dispiace aspettare ancora qualche anno. Venti vittorie di fila negli ultimi mesi non sono poche. Grazie al mio team. Ovviamente tutti i miei parenti a casa. E' stata una corsa altalenante, sulle montagne russe. Il mio "fisio" ha fatto una gran cosa permettendomi di giocare. Sensazioni contrastanti sul come venire in Australia, se venire. Avete fatto sforzi eccezionali e dovrete essere orgogliosi per quanto avete fatto. Grazie davvero. Ringrazio infine la Rod Laver Arena, ti voglio sempre più bene. Il nostro rapporto continua a crescere sempre di più".*

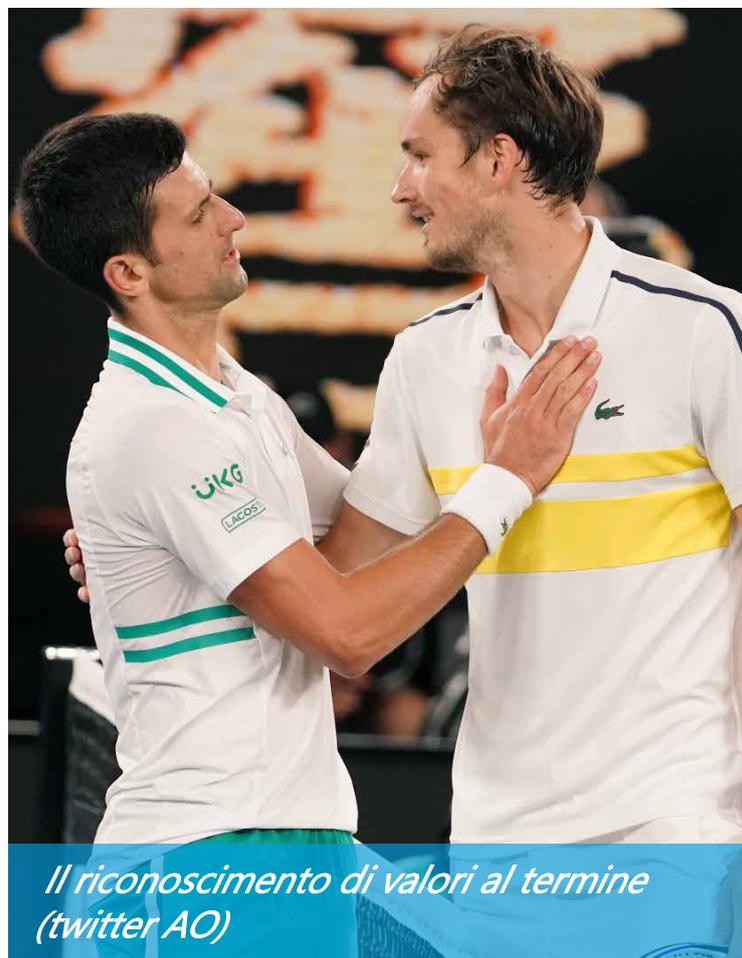
Medvedev si è consolato con la terza piazza del ranking ATP: "Non è facile parlare dopo aver appena perso una finale Slam.

*Congratulazioni a Novak, nove titoli in Australia. La prima volta che ho giocato con lui ero 500 al mondo. Ho pensato che non mi avrebbe rivolto la parola ed invece fu lui ad avvicinarsi e farmi domande. Non è mai cambiato. Ringrazio il mio coach e mia moglie, grazie per quello che abbiamo fatto insieme. Prima o poi vincerò un titolo Slam. Grazie a tutti perchè abbiamo giocato, nonostante le lamentele iniziali.*

*Volevo rendere la partita più lunga ma non ci sono riuscito".*



*La gioia di Djokovic al termine (twitter AO)*



*Il riconoscimento di valori al termine (twitter AO)*

# NAOMI OSAKA, REGINA SLAM PER LA QUARTA VOLTA

di Roberto Bertellino

Era la favorita e l'ha confermato, Naomi Osaka nella finale degli Australian Open 2021. E' stata lei ad alzare il trofeo sigillando il match sullo score di 6-4 6-3. Primo set equilibrato (3-1 Osaka, poi 3-3) con la sua rivale, Jennifer Brady, che ha avuto le sue occasioni, non le ha sfruttate e nella seconda frazione la nipponica si è portata subito sul 4-0. Reazione della Brady, che ha cercato di rimanere incollata alla finale e l'ha nobilitata cedendo al nono gioco: "Ciao a tutti - ha detto al termine la vincitrice - avevamo giocato la semifinale a New York e avevo detto a tutti quanti che saresti stata un problema. Mi congratulo con te e con il tuo

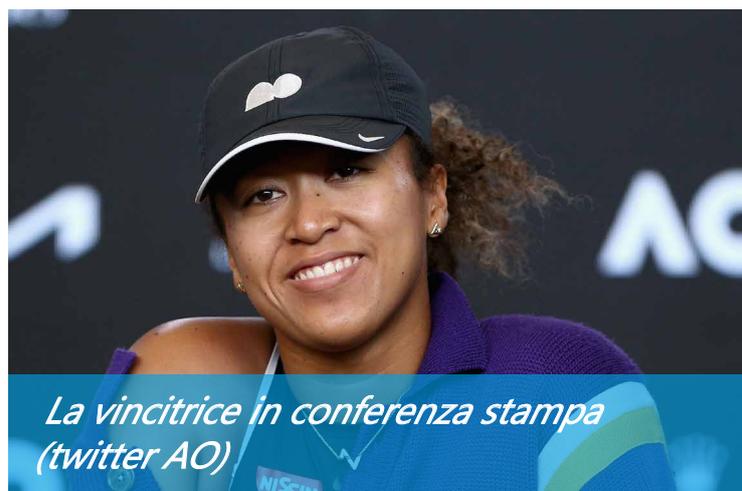
team. Stai continuando a migliorare. Credo giocheremo spesso in futuro. Ringrazio la mia squadra, sono stata con loro troppo a lungo, sono un po' come la mia seconda famiglia. Il trofeo è per voi. Grazie per essere venuti a vedere il torneo. Avervi qui mi ha dato grande emergia, dopo la mia ultima finale Slam giocata senza pubblico. Grazie per averci abbracciati. Giocare una finale Slam è un grande privilegio, non la do per scontato. Spero di poter essere ancora qui il prossimo anno". La vera numero 1 ha dimostrato di essere lei. Discorso, poi giro d'onore. Primo Slam di stagione al femminile andato in archivio.



Naomi Osaka e trofeo  
(twitter AO)



Il diritto di Jennifer Brady  
(twitter AO)



La vincitrice in conferenza stampa  
(twitter AO)



Jennifer Brady al termine della semifinale vincente (twitter AO)

## I MIGLIORI AZZURRI IN AUSTRALIA, BERRETTINI E FOGNINI

### di Roberto Bertellino

Sono stati due gli azzurri a salire tra i migliori 16 in terra australiana, Matteo Berrettini e Fabio Fognini, non a caso i primi due italiani in graduatoria mondiale. Matteo Berrettini è apparso nei primi match in ottima forma e ha superato in sequenza il pericoloso sudafricano Kevin Anderson (7-6 7-5 6-3), il ceco Machac, qualificato e quindi tennista inedito da affrontare (6-3 6-2 4-6 6-3), quindi il russo Khachanov, con tre tie-break, l'ultimo dei quali giocato purtroppo con una contrattura poi rivelatasi più grave del previsto. Tie-break vinti 7-1 7-5 7-5 che hanno sulla carta proiettato il romano verso il testa a testa di ottavi contro il greco Tsitsipas. Matteo ha dovuto, suo malgrado, dare forfait per evitare di rendere in ottica stagionale ancora più grave l'infortunio patito e cercare di ridurre i tempi di recupero. Un vero peccato poiché un ottavo di finale Slam rappresenta uno step difficile da saltare in questo modo.

Fabio Fognini è arrivato allo stesso scalino fermando via via il francese Herbert, in tre set (6-4 6-2 6-3), il connazionale Salvatore Caruso al termine di un match molto combattuto (4-6 6-2 2-6 6-3 7-6) e con un'appendice polemica finale, il diavoletto di casa Alex De Minaur, nettamente e con una grande prova (6-4 6-3 6-4). Un successo che aveva fatto ben sperare per il match successivo, negli ottavi di finale contro Rafael Nadal, più volte messo in difficoltà in carriera. Ed invece Nadal è stato superiore all'azzurro, in ogni momento del match, con un solo squarcio, nel secondo parziale quando Fognini è salito sul 4-2. Non ne ha approfittato e alla fine si è inchinato al mancino di Manacor



*Fabio Fognini, ottavi a Melbourne  
(foto twitter AO)*

sullo score di 6-3 6-4 6-2.

Poca gloria invece per gli altri italiani in main draw (erano 9 in totale). Stefano Travaglia, fresco di finale persa a Melbourne (in uno dei due ATP 250 di preparazione al primo Slam di stagione) ha ceduto in tre set contro l'americano Frances Tiafoe, facendo partita pari solo nel primo set (7-6 6-2 6-2). Il tanto atteso Jannik Sinner, fresco di secondo titolo nel massimo circuito, ha lottato da par suo contro il talento canadese Denis Shapovalov (in uno dei match più belli di 1° turno) ma al termine si è arreso



*Il diritto di Rafael Nadal (foto twitter AO)*

(3-6 6-3 6-2 4-6 6-4). Gianluca Mager ha trovato colui che si sarebbe poi imposto all'attenzione della critica come la vera sorpresa della manifestazione, il russo Aslan Karatsev, poi semifinalista sconfitto dal campione 2021 Novak Djokovic. Karatsev a segno contro il sanremese per 6-3 6-3 6-4. Marco Cecchinato non è riuscito a sconfiggere l'americano McDonald, impostosi in quattro set e dopo aver perso il primo (3-6 6-3 6-2 6-2). Sconfitto subito anche l'esperto Andreas Seppi, per mano di Pablo Cuevas (6-4 4-6 6-2 6-2). Caruso invece in primo turno, prima di arrestarsi contro Fognini, aveva stoppato la corsa dello svizzero Laaksonen.

Due turni ha fatto invece Lorenzo Sonego. Dopo aver sconfitto il bombardiere americano Sam Querrey (7-5 6-4 6-4), il torinese si è fatto sorprendere dal 39enne iberico Feliciano Lopez, risalito dopo aver perso i primi due set (5-7 3-6 6-3 7-5 6-4).



*Matteo Berrettini, fermato da un problema fisico (foto twitter AO)*

## LE DONNE ITALIANE A MELBOURNE, CON L'ACUTO DI SARA ERRANI

### di Roberto Bertellino

La miglior italiana negli Australian Open 2021 è risultata la più esperta del gruppo (cinque in totale le presenti di cui due qualificate), ovvero la 33enne Sara Errani. "Sarita" si è issata al 3° turno dopo aver battuto la testa di serie numero 30, la cinese Wang, per 2-6 6-4 6-4, e nel secondo step, in una sorta di sfida d'altri tempi, l'epica Venus Williams, per 6-1 6-0 e con l'americana un po' acciaccata nella parte finale della seconda frazione. In terzo turno la romagnola si è arresa alla cinese di Taipei Hsieh, ma lottando fino al termine ed arrivando ad un passo dalla vittoria (6-4 2-6 7-5).

Un percorso che ha permesso all'azzurra di risalire alla fine del torneo sulla piazza numero 106 del ranking WTA. Camila Giorgi, la numero 1 italiana, è partita bene contro la kazaka Shvedova (6-3 6-3) ma poco ha potuto contro la campionessa del Roland Garros 2020, Iga Swiatek. La po-

lacca si è imposta 6-2 6-4, piazzando due game finali nel secondo set che hanno estromesso definitivamente dalla contesa la marchigiana, come sempre incostante nel rendimento e priva di un piano "B".

Chiusa dal pronostico la toscana Jasmine Paolini è capitolata al primo turno contro la ceca Karolina Pliskova (6-0 6-2). Subito eliminate anche Martina Trevisan, in due set (6-3 6-4) dalla russa Alexandrova e la giovane Elisabetta Cocciaretto (altra qualificata), per mano della tedesca Barthel (6-4 al terzo set).

Il torneo ha messo in evidenza le americane, in tre nei quarti di finale, con le sorprese Jennifer Brady (relativa dopo la semifinale US Open 2020) e Jessica Pegula, oltre all'eterna Serena Williams.

Bene anche la già citata Hsieh, stoppata nelle migliori otto dalla Osaka con un doppio 6-2.



*La miglior azzurra, l'eterna Sara Errani (foto twitter AO)*

# IL FARO PER IL TENNIS CHE FA LA DIFFERENZA

Si chiama Flash ed è il proiettore per gli impianti sportivi, in particolare per i campi da tennis, che può fare la differenza: *“Un apparecchio indoor/outdoor per l’installazione a sospensione, parete e palo, con un grado di protezione IP 66, certificato in Italia e prodotto nella nostra azienda di Buccinasco (Mi) – spiegano i vertici della Dharma Technologie s.r.l. – ideale per le esigenze di ogni tipo di clientela e testato da oltre 5 anni di presenza sul mercato di settore”*. Il faro è realizzato su scala industriale e si pone al comando del comparto per il rapporto, unico in Italia, lumen/watt: *“Per molto tempo – proseguono i responsabili dell’azienda lombarda, nata nel 2017 dalla sinergia tra professionisti di settore operanti nello stesso da oltre 30 anni – il cosiddetto calcolo del risparmio energetico, che rende ammortizzabile un impianto a led nell’arco dei cinque anni dal momento dell’installazione, non era mai in attivo. Considerando che in media un impianto sportivo rimane acceso per non più di 2-3 ore al giorno nell’arco della stagione, il costo primario era troppo elevato. Con il nostro faro, a prezzi assolutamente accessibili, ed il suo rapporto ottimale lumen-watt, il problema ha trovato soluzione ed ora entro tale periodo il costo dell’impianto è ampiamente ammortizzato”*.

I punti di forza della Dharma Technologie s.r.l. sono molti. Oltre al prodotto di punta e di qualità, spiccano infatti il Centro di Ricerca e Sviluppo dell’azienda e l’officina meccanica. Grazie al primo, che si fonda su di una squadra altamente specializzata e di consolidata esperienza, prendono forma la progettazione e la produzione di sistemi di illuminazione innovativi realizzati sulle specifiche esigenze dei clienti. Un elevato grado di flessibilità e versatilità nell’organizzazione aziendale consente di trovare soluzioni personalizzate e tempestive per ogni tipo di esigenza.



Con la seconda ogni tipo di intervento, anche in assistenza, diventa di facile e repentina realizzazione (24 – 48 ore massimo), al pari di eventuali sostituzioni di materiale. La fabbrica è al 100% italiana e il lavoro può essere effettuato *“chiavi in mano”* grazie a squadre di installatori facenti riferimento alla Dharma Technologie.

Sono variegate e uniche anche le tipologie di vendita: *“Il costo del led e dell’impianto in toto – proseguono i responsabili di Dharma Technologie – può essere inserito anche in bolletta energia con le facilitazioni che per il cliente ne conseguono. Può essere parimenti pagato cash o finanziato e anche in questo caso proponiamo delle soluzioni privilegiate.*

*E’ in ultima analisi quasi impossibile dire di no a quanto offriamo se si pensa a dove sta andando il mercato e a come sarà sempre più difficile e poco economico intervenire su di un impianto di vecchia concezione, anche solo per la sostituzione di un faro o di una lampadina, con gli elevati costi che scaturiscono da tale tipo di azione. Destinati sempre più ad aumentare.*

*A differenza inoltre di tante aziende concorrenti, essendo noi produttori, abbiamo il magazzino e possiamo garantire azioni precise e mirate in totale velocità nelle aree di competenza, ovvero in tutto il nord Italia”*. Una proposta a tutto tondo, targata Dharma Technologie, che parte dai progetti illuminotecnici offerti in consulenza, perché ogni fruitore finale ha le proprie caratteristiche e necessita di essere accontentato: *“Abbiamo già effettuato lavori molto importanti in circoli di prestigio in Piemonte, come il Monviso Sporting Club, la Stampa Sporting di Torino, il Cus Torino, ed ognuno ha richiesto un lavoro di studio preciso e mirato. Per esempio al Circolo della Stampa Sporting era necessario garantire una quantità di lux tale da consentire il rispetto della normativa per la disputa delle gare di serie A1”*.

Tra le credenziali della realtà lombarda anche quella di essere responsabile tecnica Lifegate Energy per Virgin Active in Italia, ciò che le ha permesso di realizzare gli impianti illuminotecnici nelle palestre del Gruppo, nell’intera Penisola. Il tutto all’insegna della qualità massima del prodotto e dell’intervento, anche conto terzi. Siamo davanti alla soluzione *“illuminante”* che molti hanno sempre atteso senza trovare il giusto interlocutore.

Dharma Technologie sicuramente lo è.



# DA BEST POINT L'INVESTIMENTO SUL FUTURO E' GARANTITO

di Roberto Bertellino

*“Ci siamo scelti – dicono all’unisono Denis Fino e Danilo Longo ideatori di Best Point – e senza volerlo abbiamo bruciato le tappe”.* La struttura con sede a Caramagna, a pochi chilometri dal cambio di provincia tra Torino e Cuneo, ha iniziato a lavorare nell’ottobre del 2019 con un solo allievo e in poco più di un anno ha raggiunto l’obiettivo che si era posto per il dicembre del 2022: *“Arrivare ad avere una ventina di giocatori, numero ideale per poterli seguire nelle loro fasi di crescita, tecnica e personale”.* Il progetto è articolato e presenta figure professionali di alto livello, sia sotto il profilo numerico che qualitativo: *“Sei maestri, due preparatori, consulenti per gli aspetti dietologico, alimentare e mentale. Ed ancora supporti per migliorare il proprio inglese e iniziare ad aver cura della propria immagine”.* Non manca la tecnologia con uno dei due campi in struttura fissa monitorato con eyes-on, sistema in grado di analizzare il comportamento dei tennisti in allenamento e in gara, sezionando colpi e percentuali e supportando l’analisi dei tecnici. Sono cinque i campi in totale, due in terra rossa sintetica (quelli coperti in struttura), uno in veloce outdoor e altri due in terra classica e sempre outdoor. Due anche le palestre per gli allenamenti,

nel periodo caldo la piscina, il calcetto e il beach volley, grandi spazi verdi che permettono anche un’estate ragazzi importante. Come lo è la collaborazione con lo Sporting Fossano, circolo storico della provincia di Cuneo nel quale la Scuola di base conta circa 80 allievi: *“Qui al Best Point – proseguono Fino e Longo, entrambi classe 1982 – non facciamo la SAT ma curiamo i prospetti di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Ragazzi che arrivano anche da fuori regione, Roma e Milano, e vivono in case-famiglia grazie alla collaborazione con realtà locali che condividono il progetto e a loro volta hanno allievi da noi”.* Le particolarità del sistema sembrano banali ma in realtà risolvono tanti dubbi degli allievi e delle famiglie: *“Vogliamo che chi si affida a noi abbia il massimo e soprattutto non faccia un investimento a fondo perduto. Le possibilità che offriamo sono principalmente tre. La prima è quella della realizzazione del sogno di seguire un percorso professionistico. La seconda è quella dell’inserimento in struttura come tecnico qualora la precedente non trovi concretezza. La terza, ma non in ordine di importanza, l’opportunità di vivere un’esperienza di sport, vita e studio nei college americani; una trentina in totale grazie all’accordo stretto con la Star*



*Il gruppo Best Point a Sanremo durante il nuovo lockdown*

*International, società leader nel settore. A seconda della classifica che si arriva ad avere a 18 anni (2.4) può essere una frequentazione total-free o al 50% (2.6) o con altre percentuali. Una sicurezza per tutti soprattutto in ottica futura".* Funzionalità e decisionismo sono le parole chiave da queste parti: *"Quando è scattato il secondo lock-down – ricorda il tecnico nazionale Denis Fino – in poche ore abbiamo organizzato una trasferta al TC Solaro di Sarmore per non interrompere l'attività e trasferito in breve tempo 15 giocatori".* Per Fino di assoluto valore i quattro anni vissuti in Federazione, dopo tanti in giro per il mondo come coach, quale responsabile del Centro Periferico di Allenamento di Piemonte e Valle d'Aosta nonché del settore under 16 femminile nazionale: *"Un lavoro che mi ha permesso di crescere dal punto di vista organizzativo e mi ha completato professionalmente. Ringrazio in particolare Michelangelo Dell'Edera, direttore dell'Istituto di Formazione Roberto Lombardi e Pierangelo Frigerio, consigliere nazionale FIT e da sempre dirigente di riferimento in Piemonte".* Lo staff tecnico si completa con Paolo Calvi, prossimo tecnico nazionale, Umberto Marino, Rudy Dreon, forte quest'ultimo di una lunga esperienza di tecnico in Spagna, e Marco Gaveglio. Per l'aspetto mentale il riferimento è un autentico "guru" di settore come Lorenzo Beltrame, consulente della FIT e di tanti atleti olimpici. Tra i momenti top di stagione ci sarà anche il macroarea under 16 e under 18 maschile e femminile nel prossimo giugno. **Altre note distintive?:** *"Seguiamo i tornei dei nostri allievi e per ognuno di loro il programma è personalizzato. Fondamentale per noi vedere le loro rea-*

*zioni in gara poi analizzandole insieme. A volte ci si allena anche sulla distanza dei tre set su cinque. Lo consente la nostra struttura che per scelta non ha soci".* La differenza la fa anche il piacere di stare insieme, sul campo, vedendo crescere i giovani prospetti. Una scommessa che può definirsi vinta, con tanto di manager quale Davide Bima, e destinata ad estendersi ancora.



*Allenamento al Best Point*

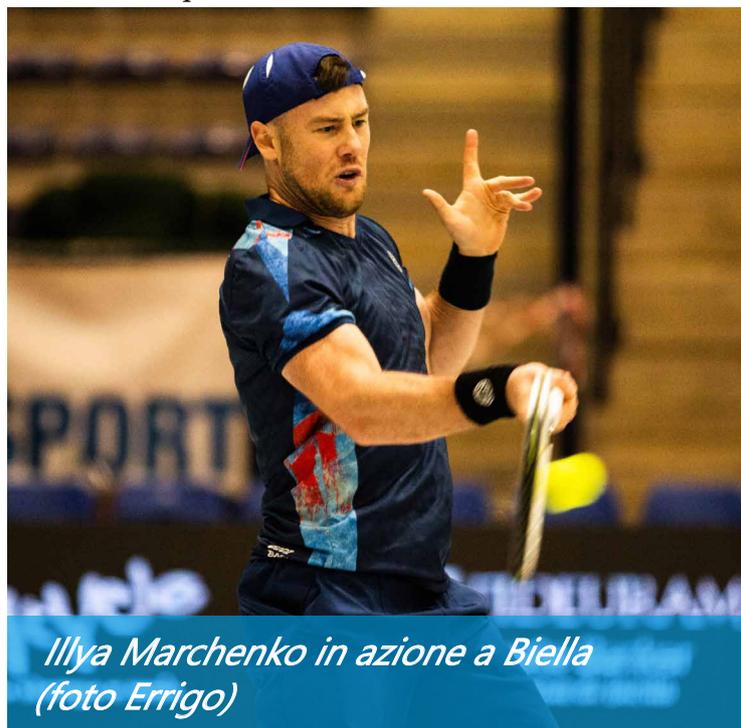


*Parte dello staff del centro di Caramagna (Cn)*

## NEL BIELLA 1 TITOLO AL 33ENNE MARCHENKO. SEMIFINALE PER GAIO

**di Roberto Bertellino**

Tentativo di palla corta di Andy Murray, ex n° 1 del mondo e n° 1 del seeding nel primo della serie di 4 Challenger organizzati a Biella da Cosimo Napolitano e dal suo staff. Illya Marchenko lo sventa senza problemi e chiude la sfida con un diritto incrociato vincente, dopo 1 ora e 10 minuti. E' stato dunque il meno atteso ad alzare il primo della serie dei tornei in programma tra febbraio e marzo nella città piemontese. Il 33enne ucraino, attuale n° 212 ATP ma nel 2016 anche n° 49 dopo il 4° turno raggiunto agli US Open, ha fatto suo il match con lo score di 6-2 6-4 spingendo sull'acceleratore fin dall'avvio. Subito un break in suo favore, bissato poco dopo. Murray sempre distante dalla palla e apparso poco mobile sul veloce del palazzetto biellese. Marchenko ha esibito un servizio d'autore, sia in percentuale (90 % di punti vinti con la prima palla) che in apici (9 ace messi a segno). Murray, solitamente un grande "passatore" e abile nella fase di risposta e difesa, non è riuscito ad entrare nelle trame di gioco del rivale, che nelle due precedenti occasioni (entrambe agli Australian Open) aveva sempre battuto. Nessuna palla break in favore del britannico, molte quelle invece avute dall'ucraino, tre delle quali convertite. Anche nel secondo set Marchenko è partito di gran carriera centrando immediatamente il break tenuto fino al termine. Murray ha provato a reagire ma ha pagato le fatiche accumulate nel corso della settimana. Positivo il bilancio dell'organizzatore: *"In questo periodo di emergenza sanitaria non è facile allestire un torneo di questo livello, esaltato dalla qualità dei giocatori e dalla presenza di un ex numero 1 del mondo come Murray che ha innalzato l'interesse sulla manifestazione. In finale sono arrivati i due che nel corso della settimana avevano espresso il miglior tennis. Nell'occasione Marchenko si è dimostrato superiore."*



*Illya Marchenko in azione a Biella (foto Errigo)*

*E' stata molta la visibilità data alla città dal torneo e siamo contenti che l'avventura prosegua."* Poi subito le qualificazioni del Challenger Biella 2, un categoria 125. Di gran livello il tabellone principale che vedeva quale prima testa di serie il numero 54 del mondo Davidovich Fokina (Spa). Un Fokina poi battuto da Federico Gaio. Il mercoledì del torneo c'è stato il ritiro di Andy Murray, per affaticamento all'anca.

L'inglese intanto aveva avuto il tempo di ricevere in omaggio una maglia autografata dello juventino Ronaldo e regalargli una sua racchetta d'autore. Scambi di favori tra veri numeri uno.



*Andy Murray, star al PalaPajetta di Biella (foto Errigo)*



*Federico Gaio, semifinalista nel Biella 1 (foto Errigo)*

## IL SECONDO CHALLENGER DI BIELLA HA PARLATO COREANO

di Roberto Bertellino e Marco Perazzi

Per la prima volta un coreano ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dei Challenger di Biella. Dopo l'ucraino Marchenko sette giorni prima (nella finale nobile contro l'ex numero 1 al mondo Andy Murray) l'epilogo dei Campionati internazionali Città di Biella 2 ha visto il trionfo di Soonwoo Kwon, a segno su Lorenzo Musetti con il punteggio di 6-2, 6-3. Il primo break lo ha conquistato l'azzurro, che nel terzo gioco ha tolto la battuta al rivale (1-2), già numero 69 del mondo e nazionale di Coppa Davis per il proprio Paese. Da quel momento però il coreano ha infilato un parziale di cinque giochi a zero: il suo diritto si è rivelato letale e con la palla corta ha destabilizzato ancor di più il giovane toscano, non così a proprio agio sul terreno indoor e troppo lontano dalla linea di fondo per fare la differenza. Musetti perderà così cinque servizi consecutivi non riuscendo mai a dare la sensazione di poter riaprire la partita. Partito da numero 97 del ranking mondiale Kwon è salito il lunedì successivo al torneo all'82° posto mentre il tennista di Carrara (che ha preso la residenza a Monaco) con la finale ha fissato il suo nuovo best ranking al 115° posto.

A conclusione dei primi due Challenger (gli altri due si di-

sputeranno dal 7 al 21 marzo) Cosimo Napolitano, mente e organizzatore, ha indetto una conferenza stampa. «Sono state due settimane impegnative, faticose, ma anche molto soddisfacenti - ha detto il maestro di Tennis Lab Biella -. Sono contento che il progetto abbia avuto successo e sia stato condiviso con entusiasmo. Ringrazio enormemente la Regione, nella persona di Michele Mosca e il Comune di Biella, ma tanti amici mi hanno appoggiato. Non ricordo una comunicazione così estesa per la città e il nostro lavoro è stato immenso, ad iniziare dal mettere in campo i raccattapalle in un momento così delicato a causa della pandemia».

Il direttore del torneo guarda già avanti. «Spero che in futuro non sia più necessario lottare così tanto per far capire le potenzialità del tennis. Mi auguro inoltre che il mio operato sia visto per quello che è: voglio essere considerato bravo e non simpatico. Il mio obiettivo è continuare su questo territorio, perché ho progetti importanti per il Biellese. Questo non è stato il torneo di Cosimo Napolitano, ma di tutti quelli che si sono impegnati. Mi sforzerò sempre di proporre eventi validi e Biella sarà sempre la prima scelta, la mia priorità. Però ci deve essere un salto



di mentalità, sempre puntando a fare gli interessi del territorio».

Napolitano ritorna anche sulla presenza in città dell'ex numero 1 al mondo Andy Murray. «Abbiamo preso l'occasione al volo. Il suo entourage ha imposto una linea di comportamento e grande riservatezza, ma alla fine ci ha fatto i complimenti». Complimenti che arrivano anche dall'amministrazione comunale. «Volevamo dare visibilità a Biella e penso ci siamo riusciti - afferma il vice sindaco Giacomo Moscarola -. Per incrementare il turismo lo sport è fondamentale: stiamo cercando di farci conoscere e avere la fortuna e la capacità di attrarre Murray ci ha consentito di balzare sulle cronache internazionali. Da tempo non riscontravo così tanto interesse. Noi guardiamo alle persone che sanno fare e Napolitano di certo rientra in questa categoria. Mi sarebbe piaciuto un maggiore coinvolgimento delle aziende locali, forse lo avremo in futuro. Intanto penso di istituire un tavolo di discussione per questi grandi eventi. Ci tengo personalmente a ringraziare Angelo Petrillo, il custode e in questi mesi gestore del PalaPajetta, per l'ottimo lavoro svolto». Il torneo è stato seguito nelle sue fasi finali da Sky Tv, che ha fatto anche un servizio speciale sul tennis a Biella, oltre che nella prima settimana un'intervista esclusiva allo scozzese Andy Murray.

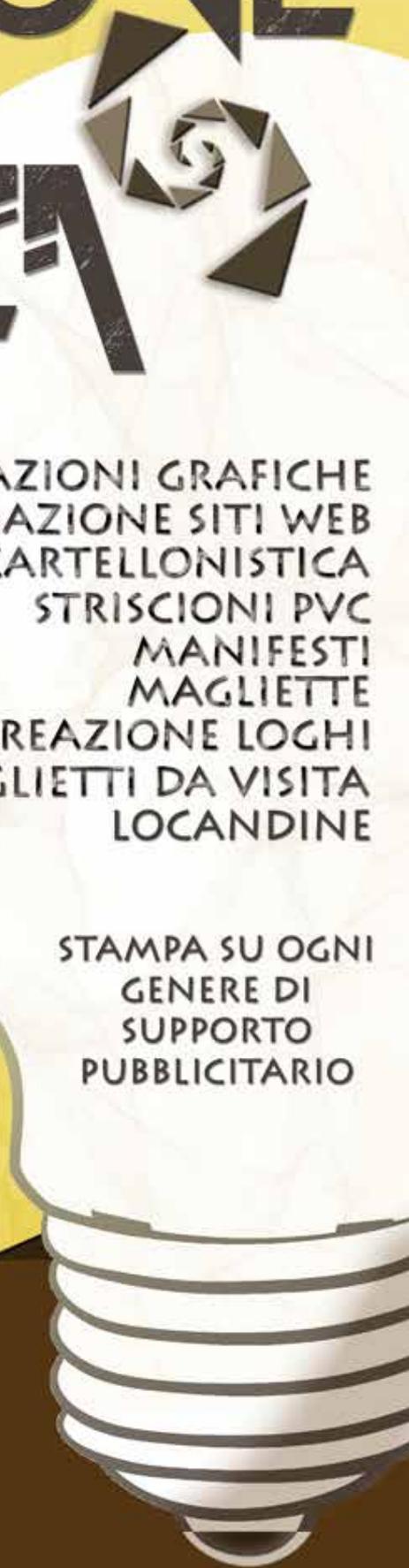


DANILO.ELABORAZIONEGRAFICA@GMAIL.COM

# ELABORAZIONE GRAFICA

IMPOSTAZIONI GRAFICHE  
CREAZIONE SITI WEB  
CARTELLONISTICA  
STRISCIONI PVC  
MANIFESTI  
MAGLIETTE  
CREAZIONE LOGHI  
BIGLIETTI DA VISITA  
LOCANDINE

STAMPA SU OGNI  
GENERE DI  
SUPPORTO  
PUBBLICITARIO



# SINNER CENTRA A MELBOURNE IL SECONDO TITOLO DI CARRIERA A LIVELLO ATP, BATTENDO TRAVAGLIA

di Roberto Bertellino

Il 69° titolo ATP della storia azzurra porta il nome di un predestinato, Jannik Sinner, che lo ha fatto suo nel 250 di Melbourne (Great Ocean Road Open) superando in finale il connazionale Stefano Travaglia, al suo primo atto di carriera per la conquista di un trofeo così prestigioso. Il 19enne di Sesto Pusteria, numero 36 del ranking e ora grazie al successo salito al posto numero 32 del mondo, si è imposto per 7-6 6-4 dopo 2 ore e 8 minuti bissando il trionfo dello scorso novembre nell'ATP 250 di Sofia. L'allievo di Riccardo Piatti ha così portato a 10 la striscia di confronti vinti a cavallo tra il 2020 e il 2021. La mattina successiva, attorno alle 11 ora italiana, Jannik ha poi esordito negli Australian Open contro un altro predestinato al successo, il mancino canadese Denis Shapovalov. Poco tempo dunque per godersi il secondo titolo ATP e subito massima concentrazione sul probante test di primo turno contro un rivale mai incontrato prima. Stessa cosa per l'ascolano Travaglia che come Sinner ha fatto best ranking (da oggi n° 60 ATP), subito chiamato in campo a Melbourne nel turno d'esordio del primo Slam di stagione



*Stefano Travaglia, finalista a Melbourne nell'ATP 250*



*Jannik Sinner, a segno per il 2° trofeo di carriera*

contro il forte americano Frances Tiafoe (match programmato attorno alle 7 della mattina in Italia). I due, come raccontiamo in un'altra sezione del giornale, non sono riusciti a cogliere l'impresa ma rimane la loro grande settimana a Melbourne in preparazione agli Australian Open. Tornando alla loro finale derby, che mancava nel circuito ATP dal 1988 (a Firenze con protagonisti Narducci e Claudio Panatta), Jannik ha faticato subendo per primo un break e vedendo "Steto" salire sul 3-1. Ripreso in mano le redini del confronto, nel tie-break ha ben gestito scambi e intensità chiudendolo 7-4.

Equilibrata anche la seconda frazione, nella quale Travaglia si è però bloccato sul 4-4 40-15. Una serie di errori ha dato il break a Sinner che ha chiuso poco dopo: *"E' stata una vittoria un po' diversa da quella di Sofia - ha detto Jannik - che ancora mi porto dentro. Settimana difficile con il doppio turno in dirittura, poi un confronto complicato contro Khachanov. Sono molto contento dunque per la prestazione in finale. Non ho giocato benissimo ma sono rimasto concentrato su ogni punto trovando soluzioni anche quando non mi sentivo al massimo. Per questo sono orgoglioso di quanto fatto".* *"Non sono riuscito a dare il massimo - ha detto Travaglia - forse anche per la tensione della prima volta in finale. Prendo però le cose positive e guardo già oltre".*

## IN ATP CUP ITALIA FINALISTA BATTUTA DALLA RUSSIA

**di Roberto Bertellino**

L'Italia di ATP Cup dopo un gran percorso, con i successi contro l'Austria di Thiem, la Francia di Monfils, la Spagna se pur priva di Nadal, si è arresa in finale alla forte Russia di Daniil Medvedev e Andrey Rublev.

Fognini ha alzato bandiera bianca contro un Rublev in forma perfetta, colpitore eccezionale con tutti i fondamentali. Match durato un'ora e 1 minuto vinto da Rublev 6-1 6-2. Troppo solido nell'occasione il russo al servizio, con percentuali altissime (10-3 quella dei vincenti e degli errori nel set iniziale).

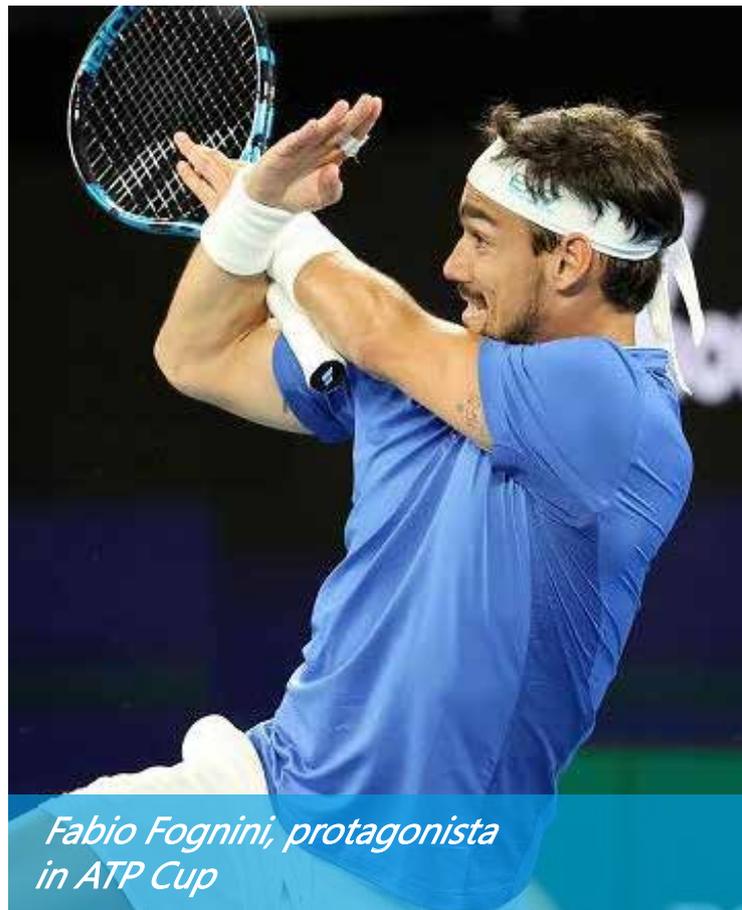
Il secondo parziale si è di fatto deciso nel terzo game quando Fognini ha perso la battuta, con un doppio fallo e un errore dallo 30-30.

Nel secondo singolare Medvedev non ha avuto esitazioni e in un'ora e 19 minuti ha avuto la meglio su Berrettini, con lo score di 6-4 6-2.

Seconda affermazione per il russo su due confronti con l'azzurro che in caso di successo avrebbe scavalcato Schwartzman in classifica mondiale.

Rimarrà invece decimo.

Più falloso nell'occasione il romano, che nel terzo game del secondo set, dopo aver perso il primo al termine di 43 minuti di gioco, ha ceduto la battuta e dato il là al successo del rivale.



*Fabio Fognini, protagonista in ATP Cup*

## FILIPPO VOLANDRI NUOVO CAPITANO DI COPPA DAVIS

**da ufficio stampa FIT**

Cambio di capitano alla guida della Coppa Davis, reso ufficiale dal Consiglio Federale FIT.

A Corrado Barazzutti, da 20 anni in carica (condivisa dal 2002 al 2016 anche con quella di capitano di Fed Cup) succede Filippo Volandri, ex 25 ATP e dal 2018 Direttore Tecnico Nazionale.

Una vera e propria svolta generazionale, come emerge dalle parole del presidente FIT Angelo Binaghi: *“Il tennis italiano sarà sempre grato a Corrado Barazzutti per lo straordinario contributo offerto al nostro movimento prima da giocatore e poi da tecnico.*

*Così come facemmo grazie a lui nel 2001, voltando pagina per procedere al totale rinnovamento dirigenziale, tecnico ed etico della Federazione, abbiamo ritenuto che la recente fase di eccezionale sviluppo del nostro Settore Tecnico maschile fosse la più adatta per procedere a un nuovo cambiamento in ottica futura.”*

*“Ringrazio il Consiglio Federale per la fiducia riposta in me – ha detto il neocapitano Filippo Volandri – In questo momento così importante nella mia carriera di tecnico un grazie altrettanto sentito va poi a Corrado, che nel 2001, appena nominato capitano, mi fece debuttare in Coppa Davis nonostante fossi ancora un ragazzo.*

*Spero di riuscire a onorare quanto lui questo ruolo.”*



*Filippo Volandri, nuovo capitano di davis*

## SONEGO FA QUARTI D'AUTORE A MONTPELLIER

di Roberto Bertellino

Lorenzo Sonego è stato autore di un ottimo ATP 250 di Montpellier (Fra) ed è volato per l'ottava volta in carriera nei quarti di un torneo del massimo circuito. Avversario di ottavi, dopo l'esordio vincente in tre set contro il francese Gaston, uno dei giocatori emergenti del lotto, il figlio d'arte Sebastian Korda, classe 2000 nato e cresciuto a Bradenton, in Florida, da poco entrato a far parte della schiera degli eletti (attuale n° 92 ma già 88 ATP). Lotta fin dal principio e come da previsione di servizi, con una palla break non sfruttata dall'azzurro nei primi game del set d'apertura (per salire sul 3-1) e due annullate nel gioco successivo per portarsi sul 3-2. Il break è però arrivato nel sesto gioco, grazie ad una buona difesa di Sonego e un errore a rete dell'avversario. Turno di battuta, il successivo, tenuto senza affanni e 5-2 per lui. Korda ha accorciato (5-3) e Sonego ha superato il classico "momento della verità" chiudendo la prima frazione al nono gioco (6-3), con servizio vincente finale e bella soluzione con palla corta nel punto precedente. Bravo il torinese a non avere cali di rendimento (come gli era accaduto in primo turno contro Gaston) nel secondo parziale. Il break questa volta è

arrivato in suo favore al quinto gioco e Sonego è stato abile a tenere il vantaggio in quello successivo recuperando dallo 0-30. I suoi miglioramenti dalla parte del rovescio sono evidenti. Korda a questo punto ha ceduto psicologicamente e offerto una nuova chance al torinese che ne ha approfittato issandosi sul 5-2 e servizio. Non ha tremato il numero 36 del mondo e ha chiuso 6-3 6-2 in un'ora e 14 minuti: "Sono stato bravo nei passaggi delicati del match - ha detto al termine - contro un avversario temibile in ogni zona del campo". "Non ha avuto cali - ha confermato il suo coach Gipo Arbino - rimanendo concentrato dall'inizio alla fine. Abbiamo lavorato anche sotto questo profilo dopo l'inattesa sconfitta, per il modo in cui è maturata, al 2° turno degli AO contro Feliciano Lopez". Nei quarti si è arreso a David Goffin, ex numero 7 del mondo, sullo score di 6-4 6-4. Decisivo in negativo il break subito in avvio di primo set. Nel secondo Sonego è salito sul 2-0 ma ha subito l'immediato contro-break, ed il belga è poi salito sul 5-3 chiudendo al 3° match point sul nuovo 6-4. In ogni caso un'altra dimostrazione di competitività ad alto livello del torinese.



**S G E**

**SOCIETA' GESTIONI ENERGETICHE**

di Testa Sergio SRL

Corso Gaetano Salvemini, 24/C

10137 TORINO - TO - ITALY

Tel. 0039.011 306375

Fax 0039.011 3112783

e-mail : [sge@sge-consulting.com](mailto:sge@sge-consulting.com)



## GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT

*Un pacchetto di offerta assicurativa pensato per rispondere in modo concreto alle specifiche esigenze di protezione dei maestri FIT in ambito Salute e Previdenza.*

L'iniziativa è riservata a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

**PER LA SALUTE**, per necessità di cura o nell'eventualità di un incidente, la soluzione dedicata è il prodotto **Generali Sei Protetto** in una speciale formula che si caratterizza per:

- diversi livelli di copertura a scelta
- la completezza, offrendo ai maestri FIT:
  - un importo in caso di ricovero e/o di intervento anche quando conseguente a infortunio durante l'attività lavorativa professionale di maestro di tennis;
  - **la prevenzione dentaria** con l'accesso alle tariffe agevolate del circuito Dental Network di oltre 6.000 studi odontoiatrici convenzionati ai massimi livelli di qualità, con in più la possibilità di confermare gli appuntamenti anche comodamente online;
  - **la possibilità di una serie di servizi di Assistenza** in caso di imprevisto, con una centrale operativa a disposizione;
  - l'accesso al Programma **Più Generali**, con vantaggi su altre soluzioni assicurative e offerte da aziende Partner.



**PER LA PREVIDENZA**, per uno stile di vita adeguato a quanto desiderato al termine dell'attività lavorativa, la costruzione di una pensione integrativa a quella pubblica può essere affidata al **Fondo Pensione Aperto Generali Global** a cui i maestri FIT possono aderire su base individuale per avere:

- deducibilità dei contributi (fino a € 5.164,57 annui)
- tassazione agevolata delle prestazioni
- versamento libero e volontario
- possibilità di diversificare i comparti
- possibilità di riscatto in caso di inoccupazione prima del pensionamento
- servizi di Assistenza dedicati

*Presso tutte le Agenzie Generali Italia è possibile richiedere velocemente un preventivo e un progetto per una soluzione personalizzata presentando un documento attestante l'appartenenza alla FIT.*



Per la soluzione Salute: Prima della sottoscrizione leggere il set informativo. Per la soluzione Previdenza: Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota informativa completa e nel Regolamento. Le documentazioni di cui sopra sono disponibili su [generali.it](http://generali.it) e nelle Agenzie - Le agevolazioni sono riservate a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

## LE AGENZIE GENERALI ITALIA DI MONCALIERI "PARTNER DELL'INIZIATIVA GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT"

### GENERALI ITALIA MONCALIERI, DAL 1969 FORZA E TRADIZIONE

L'Agenzia Generali Italia Moncalieri è immagine di forza, tradizione e innovazione. Le prime due note derivano dalla lunga presenza nel mercato di settore, correva infatti l'anno 1969 quando venne fondata. Dal 1997 a gestirne l'operativo svolgersi spiccano le figure dei tre soci e titolari, Paolo Cugnasco, Gennaro Paldino e Massimiliano Volpe. E' proprio attraverso il mix di queste tre professionalità che trova traduzione quotidiana la parola innovazione. Sono oltre 7000 i clienti dell'Agenzia e 11 i comuni interessati. La sede principale è situata a Moncalieri, in corso Trieste 23, su un'area di circa 250 metri quadrati. Altre sedi operative sono quelle di Santena, in piazza Martiri della Libertà 7b e Carmagnola (subagenzia), in via Opedale 2b. Sono circa 20 le persone che operano nelle diverse sedi in perfetta sinergia e al servizio costante del cliente. Un concetto, quello di servizio, basilare in un mercato così delicato come quello assicurativo. Ad ampio respiro

la competenza di settore, dalle polizze vita pensionistiche alle polizze per la casa e sicurezza personale; dalle polizze infortuni e malattia a quelle RC, auto, moto e natanti. Grande attenzione ai soggetti e alle imprese. Così al mondo dello sport e a chi lo pratica: "Riteniamo fondamentale – sottolinea il dott. Paolo Cugnasco – una soluzione come quella della Convenzione Generali Italia per i maestri FIT, per tutelare chi trasmette alle giovani generazioni insegnamenti e consigli per praticare una sana e formativa attività sportiva.

Siamo a disposizione di maestri e istruttori per far sì che la loro quotidianità operativa diventi ancora più sicura e garantita".



Per informazioni: Tel. 011.6422182 – [moncalieri@agenzie.generali.it](mailto:moncalieri@agenzie.generali.it)

### GENERALI ITALIA MONCALIERI CORSO SAVONA

L'Agenzia Generali Italia di Corso Savona 15 in Moncalieri rappresenta una realtà consolidata nell'ambito del panorama distributivo piemontese. Dal 2008 i due attuali Soci e titolari, Federico Serrao e Roberto Franza, entrambi con un'esperienza ultratrentennale nel settore, hanno unito le rispettive agenzie e carriere in un'unica realtà all'interno della quale operano circa 15 addetti, amministrativi e commerciali. Con 6800 Clienti e tre sedi nei Comuni di Moncalieri (la generale di 250 mq.), Nichelino e Torino, l'Agenzia opera al costante servizio verso il Cliente, e ha investito negli ultimi anni in tecnologia e digitalizzazione per creare i presupposti dell'Agenzia del futuro. Attraverso le competenze pluriennali dei due Soci e dei collaboratori, ha sviluppato competenze di ampio respiro, sia nel mercato delle persone che in quello delle Aziende, ed opera in tutti i rami nell'ottica di "servizio completo" al Cliente. Previdenza, copertura dei rischi derivanti dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone.

dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone. Ed ancora welfare aziendale e delle famiglie, e coperture innovative tra cui la perdita dell'autosufficienza.

In quest'ottica è maturata un'attenzione anche al mondo dello sport a cui questa iniziativa si rivolge: "Sposiamo con estremo piacere la diffusione di una polizza Convenzione di livello nazionale, studiata per tutelare una professione così importante come quella del Maestro di Tennis", sottolinea Federico Serrao – ex giocatore agonista – ed in generale riteniamo che questa Categoria meriti tutta l'attenzione per coprire e tutelare ogni imprevisto che possa accadere. Siamo a disposizione di Maestri e Istruttori di Tennis per fornire loro tutta la consulenza necessaria".



# PRIMI TITOLI DI STAGIONE PER DE MINAUR, HURKACZ E SABALENKA

di Fabio Ponzano

Poca fatica ad Antalya per Alex De Minaur nel conquistare il trofeo di uno dei due primi ATP 250 di stagione. L'australiano ha fatto così poker nella serie dei trofei del massimo circuito dopo i tre arrivati nel 2019 (Shenzhen, Sydney, Atlanta). Sullo score di 2-0 30-0 De Minaur ha incassato il ritiro di Alexander Bublik, numero 49 del mondo, sofferente per una storta alla caviglia patita il giorno prima in semifinale. De Minaur ha così migliorato la classifica ATP post torneo.

Secondo titolo in carriera per Hubert Hurkacz, polacco 23enne dal fisico possente, a livello ATP, dopo quello di Winston Salem 2019. E' arrivato a Delray Beach al termine della finale contro il giocatore americano figlio d'arte Sebastian Korda.

Doppio 6-3 per Hurkacz che era partito nel primo set in svantaggio (1-3) ma è poi riuscito ad invertire la rotta dell'incontro.

Titolo al termine di una vera e propria cavalcata vincente in campo femminile infine ad Abu Dhabi per Aryna Sabalenka, che è risalita al settimo posto della classifica mondiale grazie a questa performance.

In due set (6-2 6-2) ha fermato la corsa della giovane russa Veronika Kudermetova, rivelazione della rassegna.



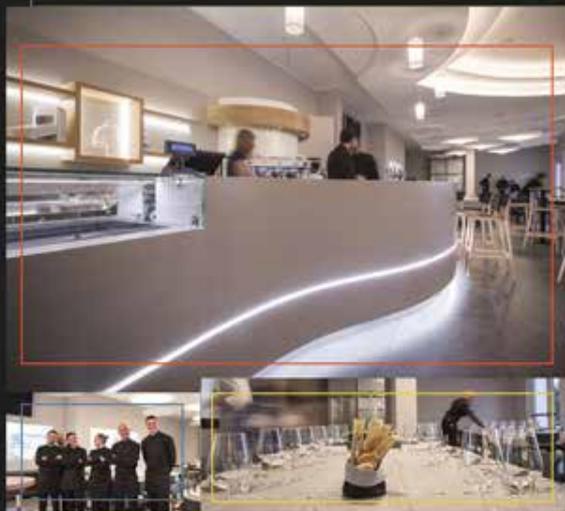
**ce** **ce**  
Tennis Center Food & Leisure

**MONVISO**  
SPORTING CLUB

## Monviso Sporting Club

IL NUOVO RISTORANTE BAR

MONVISO SPORTING CLUB - CORSO ALLAMANO, 25 - 10095 GRUGLIASCO (TO)



# CO.RE.FI.



## CO.RE.FI.

COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l

Via Perrone 14, 10122 Torino

Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax + 39 011 5612749

[www.corefisrl.it](http://www.corefisrl.it)

## PER SAM STOSUR UNA SECONDA CARRIERA DA MAMMA

### di redazione

Sam Stosur è tornata sul circuito molto più felice di prima della comparsa della pandemia, e poche cose possono riuscire nell'impresa. L'australiana è diventata madre durante il 2020 e questo le ha fatto vedere le cose in modo diverso. A 36 anni, Sam ha vissuto il lieto evento lo scorso luglio e nel 2021 è ripartita con una nuova stagione nella sua lunga carriera, detentrici del titolo degli US Open 2011. Parlando a Tennis.com delle sue prime esperienze come madre, Stosur ha raccontato come il parto sia stato una grande opportunità per godersi il suo bambino. *“È stata una benedizione sotto mentite spoglie per me, non avere quella pressione per correre, o sentirmi come se dovessi prepararmi, o qualcosa del genere. Ho potuto godere appieno di essere qui ogni giorno. È stato un momento davvero felice. Quando le persone perdono molte di queste cose, soprattutto se è il loro primo figlio, non sanno cosa aspettarsi, non sanno come sarà o quando succederanno le cose. Quindi sei un po' ingenuo al riguardo. Potresti non sapere cosa ti stai perdendo. Ma quando lo provi, pensi: “Dio, sono così felice di essere qui e di essere stata in grado di sperimentarlo”. “Non potevo immaginare di dover prendere un volo poche settimane dopo la sua nascita e*

*su FaceTime. Mi sento molto, molto fortunata in questo senso. I giorni sono volati. A volte le settimane si consumano senza che tu te ne accorga. Ogni settimana cambia. O perché non dorme o perché finalmente dorme. Un paio di settimane fa eravamo svegli fino alle 5:30 del mattino, perché lei non dormiva”. I suoi piani per l'inizio della stagione si sono concentrati sui tornei locali. “In questa fase ho solo considerato cosa era possibile giocare in Australia. L'Australian Open, un evento precedente, un altro dopo. Ovviamente ho dato a tutti una priorità assoluta per essere la più preparata possibile ad iniziare bene l'anno e poi vedere come andranno le cose dopo”. Aspettative per il 2021 e dubbi sul calendario. “Senza pensare troppo a come dovrebbe essere strutturato il programma, se potessi giocare tutti gli Slam, gli eventi principali, sarebbe un risultato davvero positivo per l'anno. Forse devi ridurlo e vedere come stanno andando le cose, vedere quanto è grave il virus in diverse parti del mondo”.*

Intanto in Australia, nel primo Slam di stagione, Sam ha raggiunto il secondo turno in singolare, battendo la connazionale Aiava e cedendo nettamente in seconda battuta all'americana Jessica Pegula.



dal sito [www.federtennis.it](http://www.federtennis.it)

Il grande coach Bob Brett è mancato il 5 gennaio scorso all'età di 67 anni. L'australiano, che in 46 anni di carriera, ha lavorato anche con vincitori di tornei del Grande Slam come Johan Kriek, Boris Becker, Goran Ivanisevic e Marin Cilic, combatteva da tempo con un tumore. Erede di una grande tradizione di tecnici che si rifà al mitico Harry Hopman, Brett è stato mentore di centinaia di allenatori in tutto il mondo. Nel novembre 2020, era stato selezionato all'unanimità dai suoi colleghi come vincitore del Tim Gullikson Career Coach Award 2020.

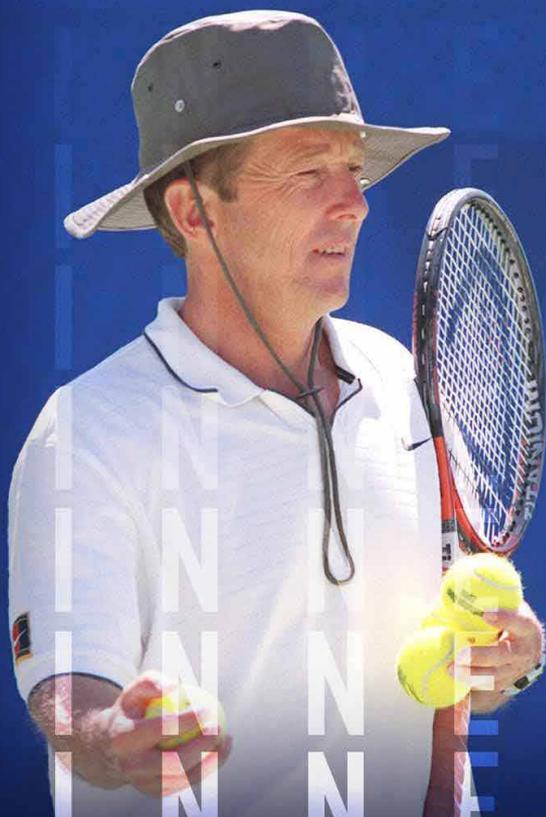
La sua storia è splendidamente raccontata dal collega James Buddell sul sito dell'Atp Tour. Ve ne proponiamo un ampio stralcio.

Bob Brett, che ha sempre improntato il suo lavoro sulla pazienza, su una forte etica del lavoro e sull'impegno nei confronti del giocatore, è stato immerso nel tennis di alto livello sin dalla tenera età. E' stato un seguace di Harry Hopman, il leggendario allenatore australiano, suo mentore fino alla sua morte nel 1985. Brett era noto per essere una persona premurosa, gentile, che non alzava mai la voce. E per essere in grado di non far trasparire le sue emozioni dal suo posto a bordo campo. Nativo di Melbourne ha insegnato ai suoi giocatori la vita, e non solo come colpire un diritto, e ha mantenuto ottime relazioni con tutti i componenti dei suoi team anche ben dopo la fine delle loro collaborazioni. Famoso per i suoi lunghi esercizi in cui contava le ripetizioni dei colpi (che ricominciavano da zero quando un giocatore commetteva un errore) Brett aveva aperto un'accademia, che porta il suo nome, a Sanremo, in Italia nel 2002.

Alla domanda su quale fosse suo stile di coaching (ATP-Tour.com 2008), Brett ha raccontato: *“Ho tratto beneficio dalla mia lunga frequentazione con Harry Hopman. Non l'ho copiato, ma mi ha influenzato tantissimo. Il lavoro e la ripetizione sono la chiave di una partnership giocatore-allenatore. Un giocatore deve essere mentalmente solido, deve avere la capacità di esprimersi al meglio sotto pressione. La partita è sempre una battaglia tra il carattere di un giocatore contro quello dell'altro. Puoi quindi guidare, fornire loro esempi, raccontare esperienze e precedenti storici, ma alla fine devi tirare fuori le loro qualità. Inoltre, devi avere occhio per ogni minimo dettaglio”*.

Nel 1965, durante la partecipazione al campionato australiano e dello Stato del Victoria, che si tennero entrambi al Kooyong Lawn Tennis Club di Melbourne, Brett (allora dodicenne) seguiva le partite a bordo campo, cercando di ottenere l'autografo di Hopman. Un socio del club accanto al quale era seduto, visto il suo entusiasmo, gli chiese se volesse conoscere George MacCall, che era al suo primo anno da capitano della Coppa Davis degli Stati Uniti. Brett colse al volo l'occasione: il giorno successivo andò a incontrare MacCall e divenne immediatamente un raccattapalle per Arthur Ashe, Cliff Richey, Clark Graebner, Herb Fitzgibbon e Jim McManus durante le loro sessioni di allenamento.

*“Dopo un po' di tempo, Arthur mi chiese se volevo fare due scambi con lui”, raccontò Brett ad ATPTour.com. “Passarono solo pochi minuti prima che il signor Hopman uscisse dalla clubhouse per fermarlo. Disse ad Arthur che non ero un socio del circolo e che giocare con me non era*



## BOB BRETT

**TIM GULLIKSON  
CAREER COACH AWARD**



giusto nei confronti degli altri ragazzi. L'anno successivo, chiesi al signor Hopman se potevo fare il raccattapalle per la squadra australiana di Coppa Davis. E lui mi disse di sì". La carriera da giocatore di Brett fu di breve durata e, nel 1971, su insistenza di suo padre, accettò due lavori: uno come postino dalle 6 del mattino alle 13.00, l'altro dalle 17. all'una di notte. Ma all'età di 20 anni, nel 1974, Brett scrisse una lettera a Hopman, che lavorava alla Port Washington Tennis Academy, situata a Long Island, New York. "Hopman mi disse di andare da lui quando volevo, ma non mi parlò dei documenti necessari per ottenere un visto", ha ricordato Brett. "Ottenni un visto turistico e lavorai al fianco del signor Hopman per 200 dollari a settimana, che ho calcolato essere 6,25 dollari un'ora di lezione. Mi disse di osservare Tony Palafox (che sarebbe stato l'allenatore di lunga data di John McEnroe) lo stesso John McEnroe, Vitas Gerulaitis, Peter Rennert, Mary Carillo e Peter Fleming." Brett ha ascoltato attentamente e ha osservato ogni mossa di Hopman, la sua tecnica e gli esercizi due contro uno che hanno affinato la velocità, i riflessi e il movimento di ogni allievo. Ha anche osservato come Hopman forniva la palla dal cesto: se un giocatore commetteva un errore, gli ridava la palla successiva nello stesso punto per vedere se trovava subito da sé la soluzione tecnica. Solo allora Hopman, capitano-allenatore di 22 squadre vincitrici della Coppa Davis australiana tra il 1939 e il 1967, avrebbe parlato con il giocatore. "Avere una conversazione con Hopman era sempre illuminante", ha detto Brett. "Inizial-

mente ho riempito cesti di palline per il lui, buttando via quelle sgonfie, ma ho imparato presto che ogni giocatore ha bisogno di qualcosa di diverso, tagliato su misura per lui."

Nel dicembre 1978, su raccomandazione di Hopman, Brett assunse la guida della prima squadra creata dal marchio Rossignol: Andres Gomez, Ricardo Ycaza e Raul Antonio Viver, su un progetto-pilota di sei mesi.

"Gomez era circa al n.240 [nella classifica FedEx ATP all'epoca] e nei sei mesi successivi arrivò al n. 68", raccontò Brett, che ha lavorato anche presso l'Accademia di Hopman a Saddlebrook, in Florida. "Rossignol mi ha poi chiesto di costruire una squadra più ampia e, dopo aver consultato Hopman, che mi consigliò sei giocatori, ho lavorato con Johan Kriek, che ha vinto gli Australian Open 1981, Fritz Buehning, Gomez, Tim Mayotte, Tim Wilkison, Viver, Jose-Luis Clerc e successivamente Mats Wilander, Guy Forget e Henrik Sundstrom. All'inizio non volevano allenarsi tra di loro, ma quando arrivò Mayotte, che giocava volentieri con tutti, la dinamica cambiò. Peugeot sponsorizzò il gruppo e mise in palio un'auto per il giocatore con il maggior numero di vittorie alla fine di ogni stagione. Quindi, naturalmente, li ha aiutati a giocare ed allenarsi insieme sempre di più".

Brett, che aveva lavorato anche con Harold Solomon, John Lloyd, Peter McNamara e Paul McNamee intorno ai 20 anni, vide la sua fama crescere in quel periodo e, quando Gunter Bosch si dimise da allenatore di Becker dopo gli



Australian Open del 1987, una nuova opportunità gli si presentò, all'età di 34 anni.

Becker racconta, nella sua autobiografia del 2004, *The Player*, "Quando Bosch se ne andò dovevo trovare un nuovo allenatore, ma Tiriatic era contro la mia scelta, l'australiano Bob Brett. 'Lui? Cosa ha di cui potresti aver bisogno? Non ha mai giocato una finale a Wimbledon! Come potresti avere rispetto per lui? Ma Brett era un duro, esattamente quello di cui avevo bisogno. Ha messo in chiaro cosa si aspettava da me: disponibilità, disciplina, forza di volontà, puntualità. Tre ore di allenamento al mattino, tre ore al pomeriggio. 'Quello che fai dopo non mi interessa.' Era un puro rapporto professionale. Brett mi ha trattato come un adulto."

Brett ebbe il suo momento di maggiore successo come allenatore a tempo pieno di Becker dal novembre 1987 al febbraio 1991, culminato con la vittoria del tedesco agli Australian Open che lo fece diventare il numero 1 del mondo il 28 gennaio 1991.

Becker accettò subito l'etica del lavoro di Brett, cominciando con perfezionare la presa della racchetta per il servizio, che pure era già un'arma vincente. "Abbiamo giocato a golf e a scacchi e Boris era curioso", raccontò Brett nel 2008. "Era molto bravo nell'eguire subito quello che gli chiedevo di fare. Anche la sua capacità di analizzare gli avversari era molto buona. L'ho incoraggiato a lavorare sodo, insistendo anche sul valore dei momenti di recupero".

Vinsero il primo dei 18 titoli a livello di ATP tour conquistati insieme al BNP Paribas Open del 1988 a Indian Wells (Boris battè in finale Emilio Sanchez) e Becker visse la migliore stagione della sua carriera nel 1989, quando conquistò Wimbledon (in finale su Edberg) e gli Open degli Stati Uniti (su Lendl) e riuscì a imporre il suo gioco potente su più superfici. Brett, che si svegliava alle 5 del mattino ogni giorno per andare a correre, era una personalità completamente diversa da Becker, ma la coppia trovò quel equilibrio ideale che permise al campione tedesco di raggiungere 26 finali a livello di ATP tour (18 vittorie) durante i tre anni e mezzo della loro collaborazione. Alla fine del lungo sodalizio con Becker, Brett fu subito assunto dal padre di Goran Ivanisevic, Srdjan, nel 1991 e si impegnò nel mettere a punto i colpi da fondo campo e il gioco al volo del croa-

to. "Goran era un atleta eccezionale, amava il suo paese e mostrava apertamente i suoi pensieri e le sue emozioni", raccontò Brett ad ATPTour.com. "Durante il nostro primo incontro non disse una parola, che ho pensato fosse strano, visto che per me era importante capire che cosa Goran voleva ottenere dalla nostra collaborazione. Non ho toccato il suo servizio, ma volevo canalizzare la sua energia in modo positivo". In una partnership durata quattro anni, terminata alla fine della stagione 1995, Ivanisevic vinse nove titoli su 17 finali a livello di tour, raggiungendo due volte la finale a Wimbledon, nel 1992 (battuto da Agassi) e nel 1994 (sconfitto da Sampras). Ivanisevic procurò personalmente a Brett un biglietto per il Centre Court nel luglio 2001, quando il croato conquistò Wimbledon battendo in cinque set in finale l'australiano Patrick Rafter. Brett era l'allenatore di Andrei Medvedev quando il russo arrivò alla finale del Roland Garros del 1999. Ha preso Nicolas Kiefer quando era fuori dalla Top 50 e l'ha seguito fino a diventare n.4 del mondo. Nell'estate del 2004 Ivanisevic portò a Sanremo un promettente ragazzo di 15 anni, alto un metro e 90. La successiva partnership di nove anni (2004-2013) di Brett con Marin Cilic, ha visto il croato

crescere sul piano tecnico e della forza fisica fino a vincere il titolo juniores al Roland Garros nel 2005 e a diventare n. 9 del mondo come professionista. Quando Cilic ha conquistò la corona degli US Open 2014, Brett fu una delle prime persone che il croato chiamò appena tornato a casa.

*Bob Brett, il vincitore del Tim Gullikson Career Coach Award negli ATP Awards 2020, è mancato alle 2:15 di martedì 5 gennaio a Melbourne, con le sue due figlie, Katarina e Caroline, al suo capezzale.*



# CANOTTIERI CASALE, UNA STORIA NATA DALL'ACQUA

di Roberto Bertellino

La storia della Canottieri Casale è connaturata con il tessuto sociale stesso della città e nasce come si suol dire dalle acque. Nel 1886 infatti un gruppo di appassionati del fiume Po stilò le prime norme sociali per la fondazione di una realtà sportiva che praticasse il canottaggio. Nel 1887 vennero organizzate a Casale le prime regate nazionali. Nel 1927 viene costruito il primo vero campo da tennis, nel 1929 viene effettuata l'affiliazione alla Federazione Nazionale Canottaggio. Nel secondo dopoguerra spicca la nascita della squadra di basket (...la futura Junior Casale) di Spinoglio e Daghino. Poi la pallanuoto, i gruppi di prosa, alcuni incontri di boxe nella sala da ballo, nata anch'essa nel '46; la lotta giapponese metteva piede alla "Cano" nel '56, così come il campo da calcio al Ronzone, il mitico Sinai.

Nel 1964, storica inaugurazione della piscina esterna con il futuro olimpionico Giorgio Cagnotto. Nel 1967 sorgono il "modernissimo" campo da tennis coperto ed il torneo di seconda categoria vinto da Roberto Lombardi (presente anche un "certo" Rino Tommasi).

Ma un impulso forte allo sport venne dato dal presidente Renato Bagnera il quale ingaggiò due istruttrici federali

di nuoto (Derchi e Parodi), che portarono in alto il nuoto casalese. Il tennis rimane la chicca della società, quando ad un'esibizione vengono invitati Paolo Bertolucci, Nicola Pietrangeli e Sergio Palmieri. Luci e difficoltà come le alluvioni del 1994 e del 2000, per poi passare al terribile incendio doloso del 2004.

Le presidenze Conti e Bagnera riportano l'araba fenice al suo splendore e al passo con i tempi: ritorna il canottaggio, tanti nomi del tennis mondiale passano da queste parti. I successi sportivi si susseguono anche sotto la presidenza di Giuliano Cecchini: *"Un grande onore portare avanti migliorando dove possibile il percorso iniziato dai miei predecessori Gianni Conti e Stefano Bagnera - dice - che hanno presieduto la società in modo illuminato e con grande visione futura. Un impegno notevole e una responsabilità verso i 2500 soci che rappresento dirigendo quella che a buona ragione può essere considerata un'azienda leader nel panorama dei circoli sportivi italiani con circa 50 dipendenti e collaboratori e con attività non solo sportive ma anche ricreative e socio culturali"*. Successi sportivi e non solo: *"Sarebbe scontato ricordare i successi sportivi nel tennis, vedi il titolo italiano under*



La formazione femminile di A1

14 e le promozioni in serie A1 della squadra femminile o la presenza per quattordici anni delle formazioni maschili e femminili nelle massime serie o nel canottaggio l'organizzazione dei campionati di indoor rowing, però voglio ricordare un evento extra sportivo: l'assemblea straordinaria dei soci che nel luglio del 2017 con una grande presenza di partecipanti ha approvato la proposta di acquisizione dal Comune di Casale Monferrato dei nuovi spazi e l'approvazione del progetto di costruzione di nuovi impianti sportivi". Una sorta di percorso tracciato quello tennistico: "Partendo dalla solida base di una scuola tennis affermata in provincia e tra le migliori nella nostra regione abbiamo investito risorse per avere giovani provenienti dal nostro vivaio che si misurano e partecipano ai campionati a squadre a fianco di giocatori o giocatrici di assoluto valore addirittura internazionale (il caso di Sara Errani ne è un esempio). Ciò è motivo di grande soddisfazione per la nostra società: Lisa Pigato, e la Milano Tennis Academy da cui proviene, è invece l'esempio di come investire con un progetto a medio termine in giovani talenti che si avviano a una carriera professionistica, sia complementare e sinergico all'attività della nostra scuola tennis".



*Sara Errani, la stella del 2020  
in casa Canottieri*



*Il taglio del nastro con il presidente attuale e l'uscente al centro e a destra*

## WAGNER IL BRASILIANO CHE FA LA DIFFERENZA E AMA LA "BAGNA CAUDA"

di Roberto Bertellino

E' stato il primo arrivo nella costruzione della diagonale della Bam Acqua San Bernardo Cuneo 2020-2021, l'opposto brasiliano Wagner Pereira Da Silva, classe 1993 nativo di Mar de Espanha, paesino con circa 11.000 abitanti. Ha subito saputo come farsi voler bene anche grazie al classico sorriso sulle labbra: *"Ho iniziato a giocare a pallavolo a scuola, con i compagni. Prima a calcio ma all'epoca ero piccolino e facevo fatica ad emergere. Pian piano mi sono appassionato al volley rimanendo folgorato dalla finale olimpica vinta dai miei connazionali nel 2004 ad Atene proprio contro l'Italia"*. *Veste la maglia numero 10 ma non è sempre stato così: "Quando militavo nelle giovanili del mio Paese indossavo la maglietta numero 9, come quella del mio idolo, André Nascimento, che ha militato anche nel Modena. Una volta diventato adulto nella squadra di allora la 9 e la 6 erano occupate, così mi proposero la 10. Non ero tanto entusiasta ma feci una gran stagione e da allora quello è diventato il mio numero"*. Wagner è al suo quarto campionato italiano, due vissuti in Toscana, a Santa Croce, uno a Bergamo e l'attuale a Cuneo. **Cosa le piace di più del nostro Paese?** *"Ovviamente il cibo. Ogni regione ha un piatto tipico, così un dialetto. Amo la parlata stret-*

*ta italiana. Mi hanno insegnato un po' di toscano prima, poi un po' di bergamasco, ora qualche parola in piemontese, come "anduma". All'inizio non conoscevo Cuneo ma ben presto mi sono ambientato e sento che la gente mi vuole bene e mi ha accolto con calore. Così due parole al supermercato, dal macellaio, dai ragazzi della frutta e verdura. Tutto aiuta ad integrarmi anche in un momento difficile come questo".* **A Cuneo è arrivato da solo?** *"Sì, ormai sono abituato. In Brasile, dopo aver perso la mamma, ho una sorella più giovane, Vanusa, che sa cavarsela da sola e recentemente si è laureata"*. Anche il rapporto con il gruppo Cuneo Volley si è subito fatto molto forte: *"Senza dubbio, sia con gli altri giocatori che con il coach, Serniotti, il preparatore atletico e tutti coloro che lavorano ogni giorno per la crescita della società"*. **Torniamo al cibo, quale il piatto piemontese più gustoso per un brasiliano?** *"Mi piace molto la "bagna cauda" perché anche la nostra cucina usa l'aglio e le spezie. A volte l'accompagno con la carne"*. **Quali obiettivi in stagione, personali e di squadra?** *"Direi che sono gli stessi. Quello più immediato è far bene in Coppa Italia. Aver raggiunto la semifinale con un bel successo in casa contro Brescia ci ha dato*



Il gruppo solido del Cuneo Volley

molta energia. Guardando ancora più in là mi piacerebbe contribuire a riportare Cuneo nella massima serie, in Superlega. Il segreto è la fiducia reciproca tra noi giocatori e questa la sento. Quando sono in battuta sanno che possiamo operare dei mini-break e cerco di dare il massimo per farlo, provando di mettere in difficoltà la ricezione av-

versaria per poi poter essere più efficaci a muro o in fase di contrattacco”.

**Pallavolo impegno assorbente, c'è spazio per altro?:**  
“Nell'ultimo periodo mi sono concentrato sullo studio per prendere la patente e sono riuscito finalmente a conseguirla in Italia”.



*La schiacciata del brasiliano Wagner, della BAM Acqua San Bernardo Cuneo*

**FUCINE  
ROSTAGNO**

[www.rostagno.it](http://www.rostagno.it)

**STABILIMENTO DI CUORGNÈ**

10082 Cuornè – Via Galimberti, 63  
Tel. +39 0124 651161 – Fax +39 0124 629037

**STABILIMENTO DI FORNO CANAVESE**

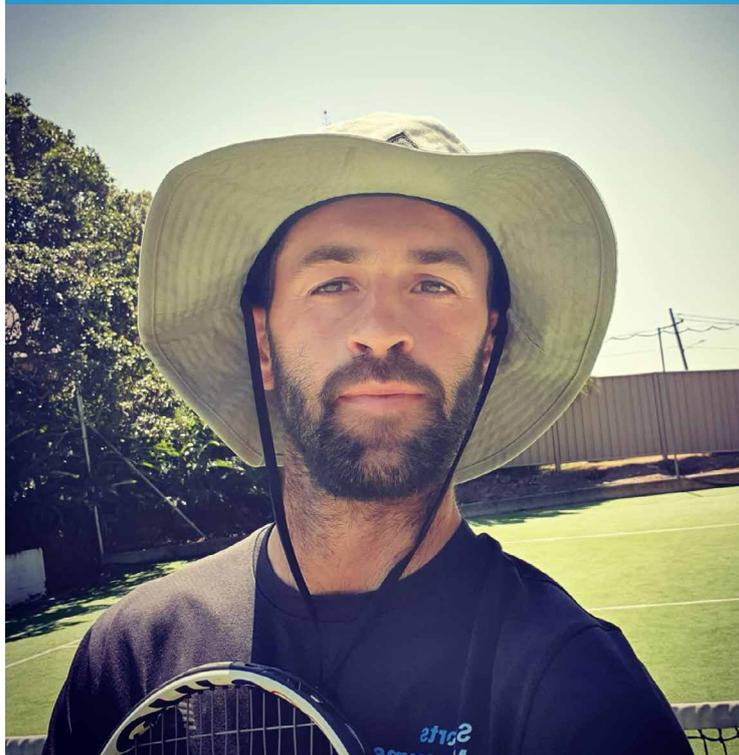
10084 Forno C.se – Frazione Marietti, 12  
Tel. +39 0124 77111 – Fax +39 0124 7344

## MATTIA STOISSA, DA VILLARBASSE A SYDNEY

**di Roberto Bertellino**

Famiglia di sportivi quella di Mattia Stoissa, classe 1990, con lui tennista e la sorella maggiore schermitrice. Mattia giovanissimo “sgambettava” sui campi della Pineta di Sangano, circolo oggi scomparso dallo scenario di settore ma negli anni '90 uno dei più attivi anche per le organizzazioni, vedi la Winter Cup invernale under 16 alla quale parteciparono tra gli altri personaggi del calibro di Seppi, Bolelli e Gasquet. Lui li ammirava e sognava di imitarne le gesta, girando il mondo. Si è fermato prima, alla classifica di 2.4 raggiunta a 19 anni. Così ricorda quel periodo, dagli esordi alla prima grande scelta di vita anche professionale: *“Ho iniziato a giocare a tennis a 4 anni seguendo la passione di mio padre, racchetta amatoriale che iniziò a portarmi con lui sui terreni argillosi. A 7 anni la prima scuola tennis presso il T.C. La Pineta, con l'appassionato maestro Stefano Rossi. Di lì in avanti ho incrementato sempre di più gli allenamenti e i tornei. Diventato 2.4 ho subito capito che volevo fare il coach, dedicandomi agli agonisti juniors (12-18 anni)”*. L'avvio come insegnante, manco a dirlo, fuori casa: *“Allo Sporting di Mondovì dove con il maestro Graziano Silingardi abbiamo sviluppato una scuola con più di 100 ragazzi e diverse squadre agonistiche”*. Ma l'Italia, quasi nel ricordo di quei desideri infantili, a Mattia andava stretta: *“Nel 2017 stavo facendo il corso da Maestro Nazionale. Chiesi al Direttore dell'Istituto di Formazione Michelangelo Dell'Edera di sospenderlo per andare all'estero. Così partii prima per gli USA, dove visitai diverse accademie, quindi per l'Australia, da sempre il mio sogno. Andai a Melbourne per vedere un paio di centri e la National Academy. Avevo un'offerta di lavoro ma decisi di visitare la White City Academy a Sydney, dove l'Australia giocava la coppa Davis. Appena arrivai sentii che quella era la città dove volevo rimanere. Mi fe-*

*Mattia Stoissa in versione australiana*



*cerò provare per 3 mesi sul campo, quindi mi offrirono un post full-time ed un visto lavorativo. Ora sto per prendere la cittadinanza. Adoro tutto dell'Australia, dallo stile di vita al clima, al metodo di lavoro. Programmi predefiniti e obiettivi chiari, meeting quotidiani con i coach per discutere il programma e le problematiche di ogni giocatore”. Poi gli AO: “Anche noi abbiamo avuto qualche difficoltà ad esserci per le restrizioni legate al COVID-19. Personalmente ho vinto tante sfide, la prima quella di adattarmi ad uno stile di vita così differente, ora bisogna continuare a combattere uniti per vincere anche la pandemia”.*



*Mattia Stoissa e alcune delle sue allieve*

# L'ATP 250 DI MONTPELLIER IN FOTO

Crédit photo : JBAutissier / Panoramic pour l'Open Sud de France



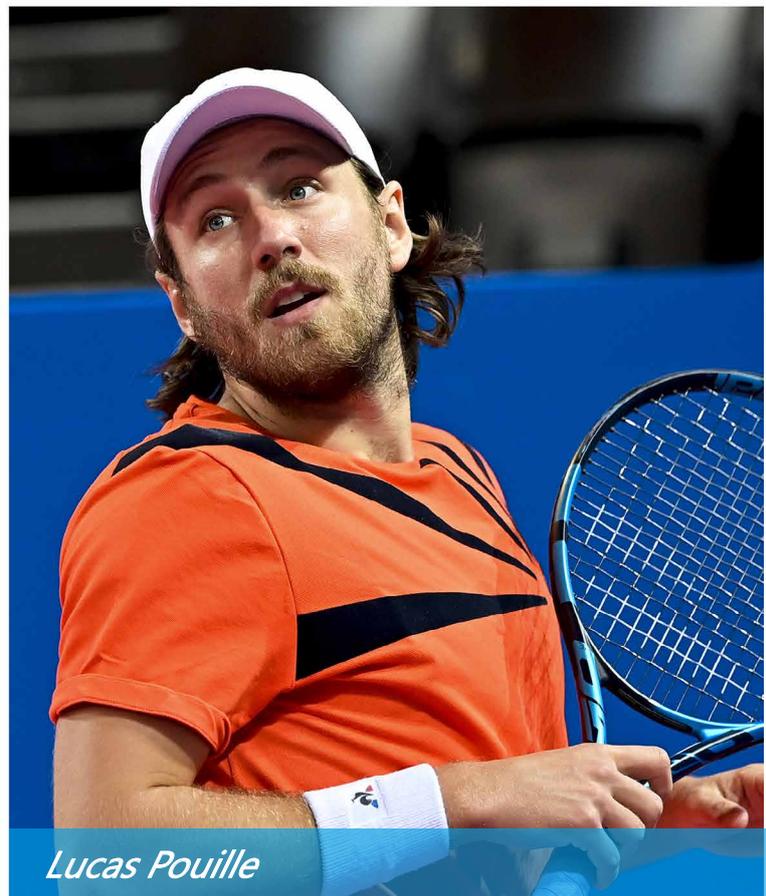
*Egor Gerasimov*



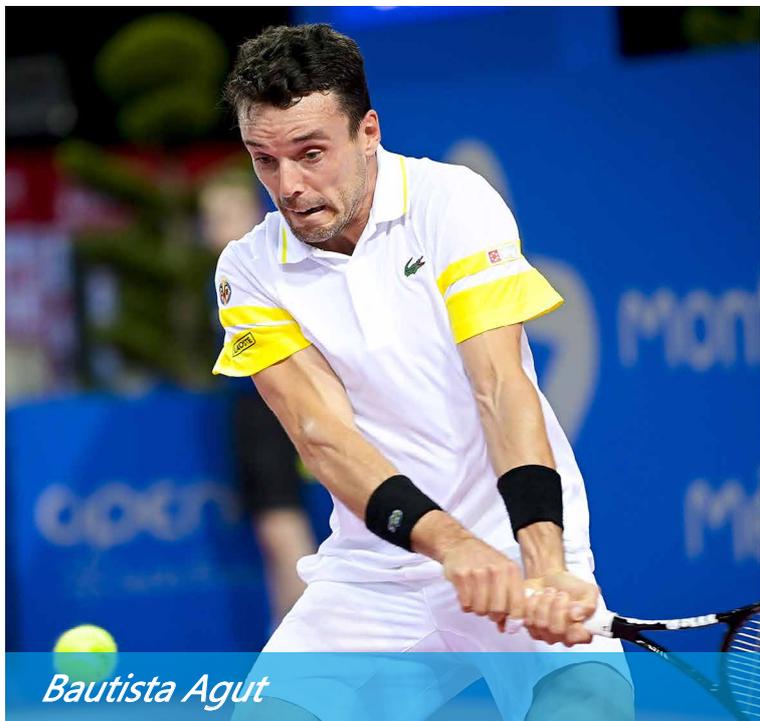
*Andy Murray*



*Jannik Sinner*



*Lucas Pouille*



*Bautista Agut*



*David Goffin, il vincitore, con sullo sfondo Bautista Agut*



*La gioia del vincitore*

## articolo redazionale

ASICS ha annunciato in chiusura della stagione 2020 il lancio della **SOLUTION SPEED™ FF 2**, la scarpa da tennis perfetta per tutte le superfici di gioco\*. Accompagnata da una tecnologia innovativa, la seconda edizione della **SOLUTION SPEED FF** è stata testata a lungo presso l'**ASICS Institute of Sport Science** di Kobe, in Giappone, per garantire ai giocatori una spinta più veloce da fondocampo, con una sensazione di maggior leggerezza e flessibilità. Alcune novità legate alla **SOLUTION SPEED FF 2** riguardano un miglioramento dell'intersuola, con il **FLYTEFOAM™** e **FLYTEFOAM PROPEL** inseriti insieme per garantire un'ammortizzazione più delicata e leggera. Inoltre, la tecnologia **ASICS GRIP™**, anche questa una novità, riduce gli scivolamenti in partenza, dando ai giocatori la sicurezza e la tranquillità su qualsiasi terreno di gioco: non importa su quale superficie si stia giocando, gli atleti non scivoleranno o non perderanno mai il controllo. La capacità di cambiare velocemente direzione è fondamentale per il tennista che gioca a "tutto campo". Per questo motivo, **ASICS** ha esteso la sua tecnologia **TWISTRUSS™** nella parte anteriore del piede, in modo da aiutare i giocatori con una spinta grintosa. Infatti, durante i test sui giocatori presso l'**ISS**, le nuove **SOLUTION SPE-**

**ED FF** si sono dimostrate più veloci sia sulle ripartenze da posizioni d'attesa che sui repentini cambi di direzione\*\*. *"Una delle cose più difficili per un tennista è quella di riuscire a colpire frontalmente la pallina riuscendo a coprire al tempo stesso il maggior spazio di campo possibile,"* afferma David Goffin. *"Con le nuove Solution Speed FF 2, mi sento più leggero e veloce, cosa che non credevo sarebbe stata possibile dopo aver giocato con il modello precedente per così tanto tempo. Riesco anche a sentire un grip migliore sul campo da gioco: non importa quanto io cambi direzione, so che le mie scarpe mi supporteranno".* *"ASICS è un brand giapponese. Noi seguiamo il principio del Kaizen che significa miglioramento continuo per tutti i nuovi prodotti che introduciamo."* sottolinea Rene Zandbergen, Head of footwear innovation, Tennis presso **ASICS Europe**. *"Per migliorare la SOLUTION SPEED, abbiamo parlato con molti tennisti che giocano a tutto campo e di qualsiasi livello, e tutti ci hanno raccontato una cosa – la velocità dalla linea di fondocampo è la cosa più importante per il loro gioco, l'essere più veloci dell'avversario, e riuscire al contempo a coprire tutto il campo. Per questo abbiamo deciso di rendere la nuova SOLUTION SPEED FF più leggera, veloce e flessibile."* Tatsuya Ishikawa, Lead



Researcher, **ASICS Institute of Sport Science**, Footwear team afferma: "La **SOLUTION SPEED FF 2** è un prodotto che nasce da un'intensa attività di ricerca di ASICS all'interno della meccanica del tennis. Al contrario della corsa, che è principalmente fatta di movimenti lineari, il tennis è fatto di molti più movimenti dinamici: questo è il motivo per cui è così importante scegliere una scarpa da tennis appositamente creata per questo sport e per il proprio stile di gioco. Focalizzarci sulle meccaniche è il nostro lavoro, e con ogni nuovo prodotto cerchiamo raggiungere un

nuovo livello, ancora più alto. Vendiamo scarpe da tennis dal 1952 e seguiamo da sempre l'evoluzione degli stili di gioco, diventati con gli anni sempre più fisici. Dai tennisti top fino ai giovani ci siamo sempre impegnati per creare la migliore calzatura da tennis per aiutare i giocatori di tutti i livelli a esprimersi al loro meglio, non farsi male e godersi lo sport che amano." Alcuni tra i migliori giocatori di tennis, David Goffin (14) Alex de Minaur (25) e Jennifer Brady (25) hanno debuttato con la nuova SOLUTION SPEED FF 2 agli Australian Open.



**CA' SPORT TENNIS**  
CORSO RE ARDUINO 10  
RIVAROLO (TO)  
TEL. 0124.243360

CA' SPORT TENNIS ATTENDE I GIOCATORI E QUANTI SONO IMPEGNATI NELL'AGONISMO (AD OGNI LIVELLO) NEL SUO PRIMO NEGOZIO, A RIVAROLO, PER UNA PERSONALIZZAZIONE, STUDIO DELL'ATTREZZO E SPECIALI CONSIGLI, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE. UN'OCCASIONE UNICA, DA NON PERDERE. GRANDI PROMOZIONI E PROPOSTE ANCHE SUL PADEL.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE O MANDATE UNA EMAIL A:  
[TENNIS.RIVAROLO@CASPORT1979.IT](mailto:TENNIS.RIVAROLO@CASPORT1979.IT)

# AL VILLAFORTE TENNIS NON CI SI FERMA MAI!

Non mancano i motivi di soddisfazione al Villaforte Tennis. Li racchiudiamo in queste immagini che confermano

come l'attività prosegua, sia sui campi da tennis, che da padel.



**TORNEO DELLE VIOLE  
OPEN PADEL**

**19.03.21  
28.03.21**

MASCHILE E FEMMINILE  
**LIMITATO 4.NC - 2.1**

**MONTEPREMI 3000 €**

Per informazioni e iscrizioni:  
villaforteiscrizioni@gmail.com, 3913516117  
Regolamento visibile sul puc (portale unico competizioni FIT)

Villaforte Tennis | via Matteotti 20, San Salvatore Monferrato | www.villafortetennis.it



**TORNEO  
OPEN TENNIS**  
MASCHILE E FEMMINILE

**23.02.21 - 14.03.21**  
**MONTEPREMI 1000 €**

LIMITATO 4.NC - 2.1  
SUPERFICIE: TERRA ROSSA

Per informazioni o iscrizioni:  
villaforteiscrizioni@gmail.com, 3913516117

